

«Meta altera la visibilità» Esposto bipartisan ad Agcom

Un esposto bipartisan denuncia all'Agcom rischi di pesanti alterazioni via social della campagna elettorale in vista delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno e non solo. «A partire dal 2021 – si legge del documento presentato da Leonardo Cecchi e firmato da 43 parlamentari di Pd, Avs, FdI e Iv – la multinazionale Meta ha iniziato progressivamente a implementare una policy di controllo diretto sull'informazione politica, sociale e civica, prodotta inizialmente per la sua piattaforma principale, Facebook, e poi estesa a Instagram e Threads». Le alterazioni che Meta opera tramite questa policy, sostengono i firmatari «sono molteplici e di varia intensità. Esse si dividono in due grandi famiglie: lo shadow banning (censura ombra) e lo shadow boosting (promozione ombra)». Per questo «si segnala – si legge nell'esposto – la necessità dell'intervento dell'Agcom per la pronta risoluzione della vicenda».

Il 30 aprile scorso, la Commissione Ue ha aperto un'inchiesta contro Meta, sospettando che la sua policy di controllo dell'informazione politica sia illegittima, e sul punto è intervenuto nei giorni scorsi anche l'ex ministro Maurizio Gasparri di Forza Italia con un'interrogazione nella quale si chiedeva tra l'altro «di chiarire la composizione delle liste di personaggi politici, opinionisti, giornalisti o altri autori su cui Meta fa operare questo sistema di controllo e quali siano le ragioni dietro la loro compilazione».